

**Lecco** Proposta una benemerenzza al papà di Eluana. No della Lega

# Un premio a Englaro E la città si spacca

Sindaco controcorrente: «Da cattolico dico sì»

## Il primo cittadino

«Non condivido le scelte di Beppino, ma il coraggio civile va riconosciuto»

LECCO — Più dei tagli imposti dal governo, più del rispetto del Patto di stabilità, a turbare i giorni di Virginio Brivio, sindaco di centrosinistra di Lecco, eletto grazie a una pioggia di voti dei cattolici, è il dilemma su Beppino Englaro: assegnare o no la benemerenzza civica al papà di Eluana? «Il consiglio comunale è spaccato. Su Englaro vecchie ferite, mai guarite, si sono riaperte». Brivio cerca le parole per spiegare: «Io non avrò diritto di voto. Avrò soltanto diritto di veto sui nomi della rosa di candidati. Ma non lo eserciterò nei confronti del signor Beppino. Sono cattolico e personalmente non condivido nessuna della sue scelte, ma quella battaglia l'ha portata avanti nel rispetto della legge. E quindi non mi opporrò all'onorificenzza».

Englaro è dunque in pole position per ricevere una fra le cinque medaglie d'oro che il Comune di Lecco assegnerà il prossimo 6 dicembre, il giorno di San Nicolò. La sua candidatura è stata avanzata e resa nota da Alberto Anghileri, ex segretario cittadino della Cgil. «Englaro ha evitato scorciatoie e compromessi per ottenere ciò di cui aveva diritto - spiega Anghileri -. Oggi, invece, si è ormai diffusa una cultura dove l'importante non è il rispetto delle leggi, ma "farla franca". Per questi motivi concedere a Englaro un riconoscimento così importante sarebbe bello e significativo».

ro un riconoscimento così importante sarebbe bello e significativo».

La Lega Nord, però, ha subito aperto un fuoco di sbarramento. «Non è opportuno premiare Englaro» taglia corto il capogruppo Cinzia Bettiga. Eppure lei, con il consigliere e assessore regionale, Giulio De Capitani, sono stati gli unici due leghisti a votare sì al registro comunale per il testamento biologico. «Ma la città non è pronta per assegnare a lui l'onorificenzza. Il caso Eluana è ancora vivo. Continua a dividere, a scuotere le coscienze di noi cattolici».

«Non sempre si deve essere allineati alla Chiesa - incalza il capogruppo Pd, Giorgio Buizza -. Nonostante sia praticante, io non ho nulla in contrario. Perché Englaro ha combattuto una battaglia di civiltà».

Sulla benemerenzza all'ingegnere friulano trapiantato a Lecco il braccio di ferro si annuncia lungo. Per assegnarla non basterà la maggioranza dei pareri dei membri della speciale Commissione comunale. Serviranno invece i quattro quinti dei voti. «La vedo dura - prevede Buizza -. Anche perché Lega e Pdl faranno blocco». «Ma non è da escludere che le preferenze siano trasversali ai partiti - aggiunge Brivio -. La coscienza conterà più degli schieramenti».

E le reazioni del mondo cattolico? «Non siamo di fronte a un monolite. Piuttosto speriamo che il dibattito sulla benemerenzza del padre di Eluana sia l'occasione per avviare un dialogo sul fine vita».

**Paolo Marelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

### L'INCIDENTE

Eluana Englaro, studentessa universitaria, rimane vittima di un incidente stradale il 18 gennaio del '92 a 21 anni di età: cade in uno stato di coma profondo da cui non si risveglierà

mai: per 17 anni rimane ricoverata in un istituto di Lecco, la città in cui viveva, assistita incessantemente dal padre Beppino.

### LA SENTENZA

Al termine di una incessante battaglia giudiziaria, Beppino Englaro ottiene l'ok dalla magistratura per staccare il sondino attraverso il quale Eluana viene alimentata. Scoppiano feroci polemiche e mentre il Parlamento è impegnato a discutere una legge che neutralizzi la sentenza, Eluana muore il 9 febbraio 2009 in una clinica di Udine.

